P.O.R. F.E.S.R. LIGURIA 2014-2020

OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

RAPPORTO AMBIENTALE POR FESR 2014-2020

Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Silvia FINETTI e Angela M. TOMASONI

LIGURIA RICERCHE
GRUPPO FI.L.S.E.

Genova, 17 settembre 2014

Punti principali

- 1. Il RAPPORTO AMBIENTALE POR FESR 2014-2020 - elaborato nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della Legge Regionale n. 32/2012 e dell'art. 13 comma 1 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (recante "*Norme in materia ambientale*") e ss. mm. ed ii.
- 2. ALLEGATO A: **CONTESTO SOCIO-ECONOMICO ED AMBIENTALE DI RIFERIMENTO**
- 3. ALLEGATO B: **QUADRO NORMATIVO**
- 4. ALLEGATO C: **PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**
- 5. ALLEGATO D: **SINTESI NON TECNICA**

Punti principali dell'INDICE del Rapporto Ambientale

- Premessa
- Caratteristiche del Programma
- Analisi di coerenza del Programma
- Percorso di Formazione della proposta di Programma e sistema di informazione, comunicazione e consultazione (p.to 3)
- Scenari di riferimento
- Caratteristiche degli impatti
- Sistema di monitoraggio (p.to 6)
- Sintesi non tecnica (p.to 7)

DISTRIBUZIONE RISORSE PER OBIETTIVO TEMATICO

OT1	**80.000.000,00**	20,38%
OT2	**31.000.000,00**	7,89%
di cui su Agenda urbana	5.000.000,00	
OT3	**150.000.000,00**	38,21%
OT4	**84.000.000,00**	21,41%
di cui su agenda urbana	18.000.000,00	
OT5	**32.000.000,00**	8,15%
su agenda urbana	17.000.000,00	
ASSISTENZA TECNICA	**15.545.240,00**	3,96%
TOTALE PROGRAMMA (M€)	**392.545.240,00**	100%

DISTRIBUZIONE RISORSE PER ASSE PRIORITARIO

ASSE 1 RICERCA E INNOVAZIONE (OT1)	**80.000.000,00**	20,38%
ASSE 2 AGENDA DIGITALE (OT2)	**26.000.000,00**	6,63%
ASSE 3 COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE (OT3)	**150.000.000,00**	38,21%
ASSE 4 ENERGIA (OT4)	**66.000.000,00**	16,81%
ASSE 5 DIFESA DEL TERRITORIO (OT5)	**15.000.000,00**	3,82%
ASSE 6 CITTA'	**40.000.000,00**	10,19%
OT2	5.000.000,00	
OT4	18.000.000,00	
OT5	17.000.000,00	
ASSISTENZA TECNICA	**15.545.240,00**	3,96%
TOTALE	**392.545.240,00**	**100,00%**

Punti cardine della Proposta di Programma e delle Caratteristiche del Programma descritte nel RA

- **Strategia Europea 2020**
- **Agenda Territoriale 2020**
- **S³: Smart Specialization Strategy**
- **Horizon 2020**
- **Regional Innovation Scoreboard**

Accordo di Partenariato (Versione bozza)

Una strategia in 5 punti per lo sviluppo sostenibile dell'Italia (MATTM, 2012)

- SEN e PEARL 2014-2020
- **Piano d'Azione per l'Eco-innovazione (COM(2011)899, prima COM(2004)38)**
- **Il Contributo delle Regioni per un'Agenda Digitale al servizio della crescita del Paese nella Programmazione 2014-2020**
- **Strategia Nazionale per la Biodiversità**

Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Forte spinta normativa rispetto a ecoinnovazione e sostenibilità • Coinvolgimento attivo dei portatori di interesse fin dalle prime fasi di elaborazione del piano con condivisione degli obiettivi. • Presenza di poli e altri soggetti attivi nella ricerca anche in collaborazione con istituti di ricerca e Università. • Localizzazione a Genova dell'IIT (Istituto Italiano Tecnologia) e riconoscimento del Distretto dei sistemi Intelligenti Integrati. • Attrattività potenziale del contesto economico territoriale per risorse umane ad elevato livello di qualificazione. • Notevoli sinergie attivabili con altri strumenti di pianificazione (PTR, PEAR, PGR..)	• Territorio fragile / dissesto idrogeologico – fattore limitante la competitività • Pressione e congestione demografica nell'area costiera e relativo abbandono nelle zone interne • Presenza di aree di degrado nei principali centri urbani • Inquinamento atmosferico nei centri urbani • Inefficienza dei sistemi energetici tradizionali e ridotta incidenza dell'uso di fonti rinnovabili • Saturazione e insufficienza delle infrastrutture di trasporto nei principali nodi urbani • Prevalenza di imprese di dimensione micro e piccola • Presenza di un digital divide dovuto a fallimenti di mercato • Tendenza alla diminuzione delle risorse umane specifiche allocate per l'implementazione delle azioni previste dal Programma. • Tendenza alla diminuzione dell'efficacia delle azioni nel contrastare la disoccupazione e cassa integrazione. • Difficoltà nell'individuazione di indicatori specifici e sensibili.
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
• Ripresa degli investimenti nel settore industriale. • Ridare slancio e operatività agli enti pubblici territoriale in sinergia con le imprese. • Valorizzazione del patrimonio produttivo, industriale, ambientale e storico-culturale. • Possibilità di promuovere modelli produttivi sempre più rivolti alla Green Economy quale volano di competitività. • Razionalizzare uso risorse, in particolare energetiche, promuovendo la realizzazione di servizi comuni e di infrastrutture sempre più accessibili e inclusive. • Diversificazione della domanda turistica, in particolare verso forme di turismo sostenibile (eco-turismo), integrato con la qualità dell'ambiente e della vita. • Rilancio territoriale e rilancio occupazionale. • Possibilità di sviluppo di tavoli di lavoro per favorire la progettazione ed il rilancio industriale di concerto con l'innovazione tecnologica e la ricerca applicata in tema di Reti internet ed energia.	• Evoluzione incerta del quadro istituzionale con possibili modifiche relativamente alle competenze (es. province). • Debolezza economica/operativa enti locali. • Difficoltà di comunicazione verso l'esterno e di gestione dei possibili conflitti tra differenti interessi. • Crescente competizione su scala locale e internazionale. • Elevata esposizione al rischio idrogeologico. • Incremento della congestione sulla fascia costiera e nei principali poli urbani. • Perdita di competitività nel settore turistico, con contrazione dei flussi. • Stesura ed approvazione di protocolli/azioni non efficaci ed efficienti per quanto riguarda gli obiettivi si sostenibilità.

Tabella – Analisi SWOT del POR

Analisi di coerenza esterna del Programma

- Si è approfondita l'analisi di coerenza esterna utilizzando come parametri di confronto i dieci criteri di sviluppo sostenibile contenuti nel "Towards a green economy in Europe - EU environmental policy targets and objectives 2010–2050 [1]", elaborato dal'Agenzia per l'Ambiente UE.
- La matrice 1 illustra la valutazione qualitativa effettuata, dalla quale si evidenzia, una sufficiente correlazione tra gli obiettivi (ciò anche in considerazione delle decisioni in corso circa utilizzo prioritario dei fondi FSC, non utilizzabili a favore delle imprese, per obiettivi tematici di carattere ambientale).

[1] obiettivi 2010-2050 della politica ambientale dell'Unione Europea raccolti nell'agosto 2013 nel documento "Towards a green economy in Europe - EU environmental policy targets and objectives 2010–2050") a cura dell'Agenzia Europea per l'Ambiente.

GRADO COERENZA	GIUDIZIO QUALITATIVO	GRADO COERENZA	GIUDIZIO QUALITATIVO
molto elevato	++	Incerto	?
elevato	+	scarso	-
neutro	=	molto scarso	--

Matrice 1 - RA

OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA' UE	Minimizzare utilizzo di risorse non rinnovabili	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Uso e gestione ambientalmente e corretta sostanze e rifiuti pericolosi /inquinanti	Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli	Conservare e migliorare la qualità dei delle risorse idriche	Conservazione e miglioramento delle risorse storiche ed artistiche	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Protezione dell'atmosfera	Sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppo dell'istruzione in campo ambientale	Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
OBIETTIVI 2010-2050 correlati PROPOSTE OBIETTIVI POR	Ridurre consumo di Energia da fonte primaria del 20 % al 2020	Assicurare riciclo di elevata qualità al 2020 – disaccoppiare crescita e benessere dall'input di risorse ak 2020	Gestione dei rifiuti come risorsa al 2020	Miglioramento significativo e misurabile nello stato di specie e habitat Rete Natura 2000 al 2020	Ridurre il consumo del suolo al 2020	Raggiungimento/ mantenimento stato di qualità buono per acque interne superficiali e sotterranee al 2015	Logistica urbana tendende a emissioni zero di CO2 al 2030	Vari	Ridurre emissioni gas serra del 20% al 2020 Riduzione % emissione vari inquinanti al 2030	Rendere disponibili tutte le informazioni ambientali utili ad incentivare PP.AA. e cittadini alla scelta cdi prodotti e servizi più efficienti	
ASSE 1 - OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=	=
ASSE 2 - OT2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	=	=	=	=	=	=	+	=	=	+	+
ASSE 3 - OT3 Promuovere la competitività delle PMI	?	?	?	=	?	?	=	?	?	=	=
ASSE 4 - OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	++	++	++	?	+	+	=	+	++	+	=
ASSE 5 - OT5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	++	++	+	++	++	+	++	++	++	=	++
ASSE 6 - AGENDA URBANA (OT2, OT4, OT5)	?	?	=	=	=	+	=	+	+	+	+

Analisi di coerenza interna

INTERAZIONE/SINERGIA	GIUDIZIO QUALITATIVO
molto positiva	++
positiva	+
neutra	=
incerta	?
negativa	-
molto negativa	--

- Man mano che è stato approfondito il livello di dettaglio relativamente alle azioni che compongono gli assi del Programma POR FESR 2014-2020 della Regione Liguria si è approfondita l'analisi delle interazioni reciproche tra esse, nell'ambito della cornice della strategia della programmazione e degli obiettivi di sostenibilità adottati.

COERENZA INTERNA del POR-FESR 2014-2020 LIGURIA (STRALCIO)

ASSE	AZIONE	1.1.3	1.2.1	1.2.4	1.3.1	1.4.1	2.2.1 (*)	2.2.2 (*)	2.2.3	3.5.1	3.2.1	3.3.2	3.4.1	3.4.2	3.1.1	3.7.1	3.6.1	3.6.3	4.5.2	4.2.1	4.1.1 (*)	4.1.3 (*)	4.6.2 (*)	4.6.3 (*)	5.1.1 (*)	5.1.2 (*)	5.1.4 (*)
1 - RICERCA E INNOVAZIONE	1.1.3 -Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca		+	++	+	++	+	++	+	++	++	++	++	++	++	++	+	++	++	++	++	++	+	++	=	=	++
	1.2.1 -Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali	+		++	++	++	++	++	++	+	+	++	++	++	++	+	+	++	+	++	++	++	++	++	++	=	=	++
	1.2.4 -Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	++	++		=	++	++	++	+	++	++	++	++	+	++	++	=	=	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++
	1.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	+	++	=		++	++	++	++	++	=	+	+	+	+	+	++	++	=	=	+	+	=	+	+	+	++
	1.4.1 -Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente	++	++	++	++		++	++	++	+	+	++	+	+	++	++	+	+	++	+	++	++	++	++	++	++	++	++
2- AGENDA DIGITALE E 6 – CITTA'	2.2.1 -Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali	+	++	++	++	++		++	++	=	=	+	=	=	=	=	=	=	++	++	++	++	++	++	++	++	++	++

Coerenza interna

Competitività delle MPMI	(++)	Valorizzare economicamente l'innovazione
Transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio	(++)	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
Funzioni e nuovi servizi in ambito EE.LL e MPMI	(++)	Promuovere la mobilità sostenibile e la riduzione dei consumi energetici
Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	(++)	Migliorare lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie

Il coordinamento delle azioni e la collocazione territoriale a fronte di potenziali effetti significativi sull'ambiente potrebbero fungere da discriminante negativo rispetto a determinate matrici ambientali (e/o valutare effetti cumulativi).

Si renderà pertanto necessario coordinare opportunamente tempistiche e modalità operative di differenti azioni con differenti obiettivi, introducendo ove possibile opportuni criteri di priorità nella selezione delle operazioni e prescrizioni per le fasi attuative e di monitoraggio.

Scenari di riferimento

Le **matrici ambientali,** prese in considerazione già nel Rapporto Preliminare perché potenzialmente influenzate dalle linee di intervento, sono:

- **Assetto idrogeologico**
- **Cambiamenti climatici**
- **Energia**
- **Aria**
- **Suolo**
- **Rifiuti**
- **Acque**
- **Biodiversità**
- **Rumore**
- **Elettromagnetismo**
- **Popolazione e qualità della vita**
- **Paesaggio e beni culturali.**

L'Allegato A "**Contesto socio economico ed ambientale**" riporta una descrizione delle principali caratteristiche del territorio e delle sue matrici.

Stato ambientale – elementi principali

•Problematiche legate al **dissesto idrogeologico** (instabilità dei versanti, esondabilità dei corsi d'acqua ed elevata esposizione al rischio in aree allagabili, Aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti strumenti di Piani di Bacino, ecc..)

•Presenza di alcune aree che presentano criticità per la **qualità dell'aria**

•Notevole estensione di aree di elevato **pregio naturalistico** (aree protette, siti Rete Natura 2000 e ZPS, corridoi ecologici)

•**Acquiferi** significativi (punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee)

•**Aree tutelate** per presenza di beni culturali e paesaggistici

•Obiettivi normativi inerenti i **rifiuti** non soddisfatti (raccolta differenziata, RUB in discarica), dato ricavato dal Piano Regionale dei Rifiuti in via di adozione

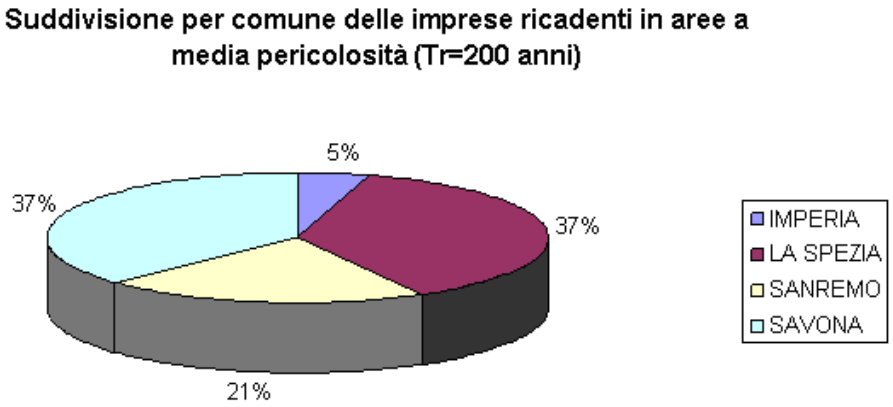
•Produzione di **energia** da fonti rinnovabili inferiore alla media italiana (obiettivi regionali al 2020 individuati dal decreto "Burden sharing"), dato ricavato dal Piano Energetico Ambientale Regionale in via di adozione

Stato ambientale – elementi principali

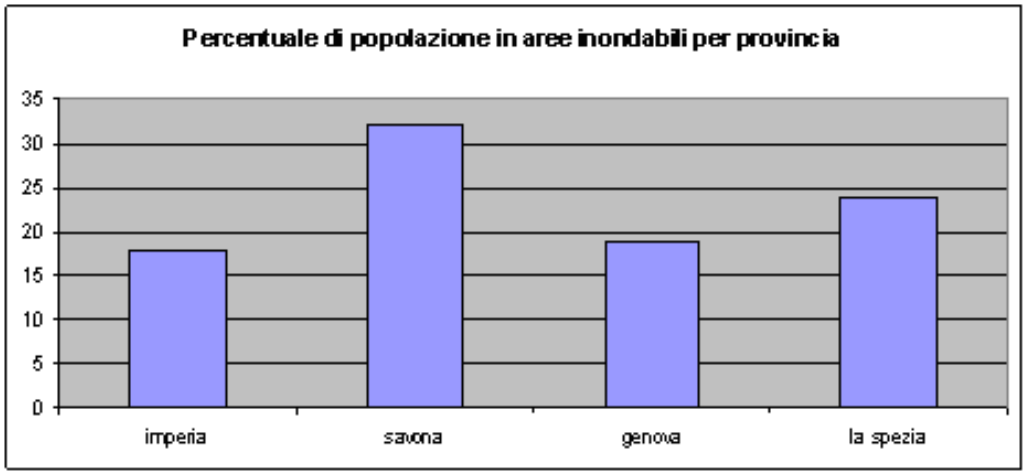
Focus assetto idrogeologico, Asse 5 “Difesa del territorio” (OT5)

E’ stata realizzata un’analisi di approfondimento riguardante le imprese localizzate in aree a pericolosità idraulica (Tr: 50, 200, 500 anni) per i Comuni di Savona, La Spezia, Imperia, Sanremo

	Numero	% sul totale
Totale imprese Comuni SV, SP, IM, Sanremo	24.447	
Punti risultanti in aree a pericolosità alta (Tr=50 anni)	3.993	16,33%
Punti risultanti in aree a pericolosità media (Tr=200 anni)	7.089	29,00%
Punti risultanti in aree a pericolosità bassa (Tr=500 anni)	8.121	33,22%

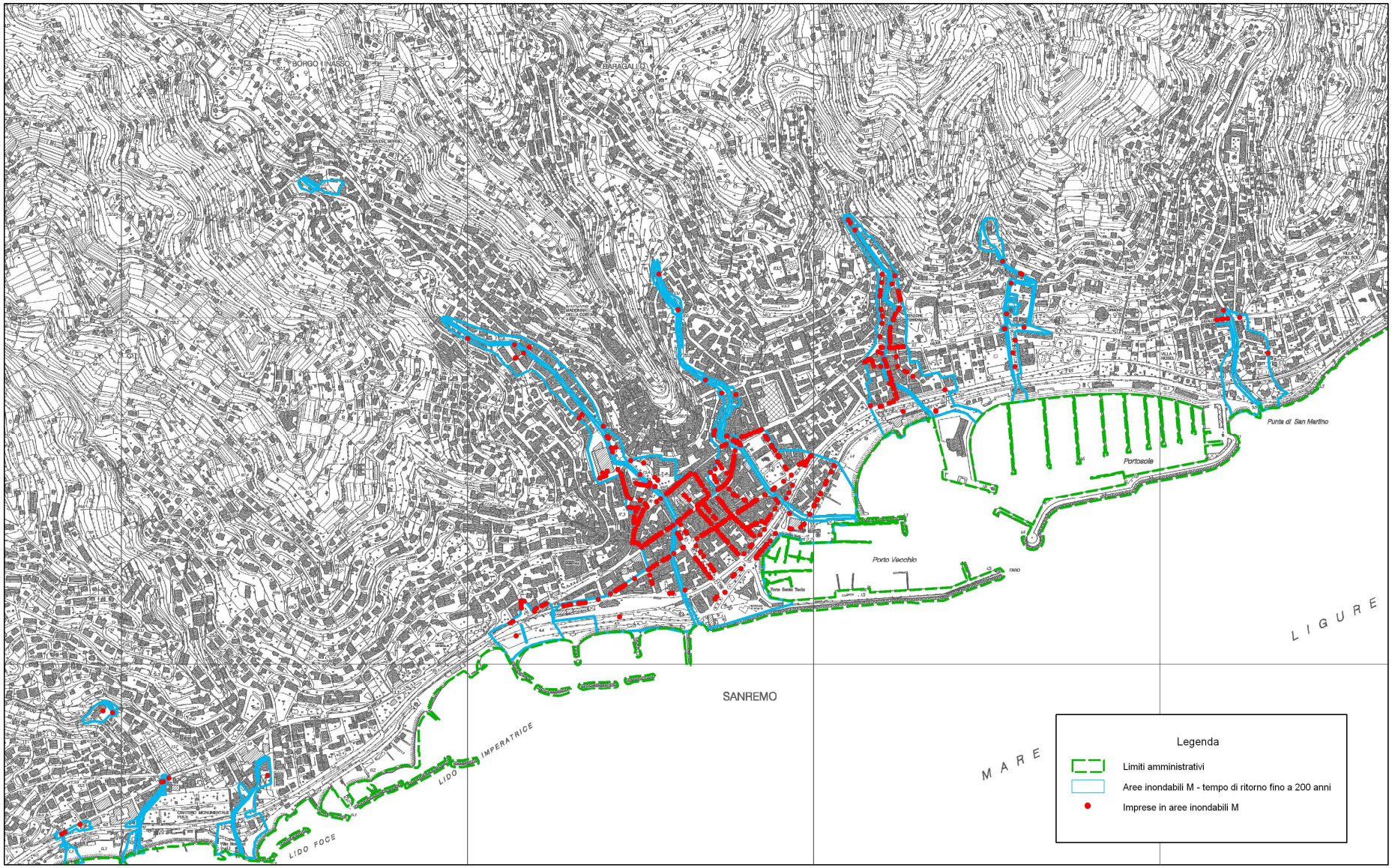


Elementi esposti: popolazione, imprese, edifici pubblici



Elementi esposti in aree inondabili	Numero elementi esposti
Numero di ospedali in aree di pericolosità	4
Numero di scuole in aree di pericolosità	249
Numero di impianti IPPC in aree di pericolosità	12

COMUNE DI SANREMO



Caratteristiche degli impatti

Le analisi dei potenziali effetti significativi sull'ambiente di ciascuna linea del PO si è basata sugli aspetti ambientali già individuati nel Rapporto Preliminare ed oggetto della fase di scoping.

POTENZIALE EFFETTO SULL'AMBIENTE	GIUDIZIO QUALITATIVO
molto positivo	++
positivo	+
neutro	=
incerto	?
negativo	-
molto negativo	--

Sono stati individuati effetti incerti a carico di alcune matrici (biodiversità, acqua, rifiuti, aria, suolo..) ed un potenziale effetto negativo a carico della matrice "aria" in riferimento all'azione 4.5.2 di promozione della valorizzazione energetica della biomassa forestale.

Estratto da matrice degli impatti

Asse	Dotazione finanziaria	Azione	Aspetti ambientali											
			Assetto idrogeologico	*Cambiamenti climatici*	*Energia*	*Aria*	*Suolo*	*Rifiuti*	*Acqua*	*Biodiversità*	*Rumore*	*Elettromagnetismo*	*Popolazione e qualità della vita*	*Paesaggio e beni culturali*
Asse 4 **ENERGIA (OT4)**	16,81%	4.5.2 Realizzazione di impianti di trattamento, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse	=	+	+	-	?	+	=	?	?	=	?	+
		4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione consumi energetici e emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa installazione di impianti produzione energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	=	+	+	+	?	=	=	=	=	=	=	?

Elementi di valutazione di incidenza

Il procedimento di valutazione ambientale strategica deve contemplare anche (art. 8, comma 4 l.r. 32/2012)) le possibili interferenze tra le previsioni di Programma e le aree inserite nella **Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria – SIC e Zone Protezione Speciale – ZPS)**.

La rete ecologica europea è nata con la direttiva 43/1992/CEE (**direttiva "Habitat**") e ha lo scopo di contribuire alla tutela della diversità biologica nei paesi europei, individuando alcuni **habitat** ed alcune **specie** che gli stati membri sono tenuti a proteggere per la salvaguardia della biodiversità.

Per due azioni sono stati individuati effetti incerti a carico della biodiversità.

Tuttavia, dato il carattere strategico del POR FESR e viste le localizzazioni degli interventi presumibili in gran parte ben lontane dai siti RN 2000, al momento sembrano esclusi impatti significativi delle azioni di programma sulla Rete Natura 2000.

Ove nelle future fasi di attuazione siano ipotizzabili effetti, seppur indiretti, sulle aree Natura 2000 sarà sempre necessaria un'attenta verifica delle incidenze sulla rete ecologica regionale, e nei casi previsti attivare le procedure di valutazione di incidenza (rif. Deliberazione della Giunta regionale n. 30 del 18/1/2013), prevenendo impatti significativi sugli elementi della rete e interruzioni dei corridoi ecologici individuati.

Obiettivi di sostenibilità

Integrati nelle azioni previste:

✓Promuovere il risparmio energetico e il consumo sostenibile delle risorse

✓Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili

✓Diminuire le emissioni di gas ad effetto serra

✓Ridurre il rischio idraulico ed idro-geologico

✓Prevenire l'erosione del litorale

Obiettivi trasversali che il POR può perseguire in fase attuativa:

✓Limitare il consumo di suolo

✓Ridurre la produzione di rifiuti

✓Tutelare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei

✓Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera

✓Limitare le emissioni sonore in aree sensibili

✓Tutelare il paesaggio e promuovere i beni culturali

Analisi delle alternative

- Nel caso del POR FESR 2014-2020, visti i regolamenti comunitari, le indicazioni della Commissione Europea e i contenuti dell'accordo di Partenariato, che limitano i gradi di libertà nella scelta delle opzioni operative, le alternative da valutare:
  - escludono l'opzione zero (non agire);
  - presumono diversa allocazione delle risorse (nei limiti consentiti dai vincoli prestabiliti);
  - presumono opzioni tra differenti obiettivi tematici (sempre nei limiti imposti);
  - possono riguardare opzioni entro obiettivi tematici stabiliti (e quindi riferirsi in particolare a modalità attuative o scelte quali quelle riguardanti le categorie di beneficiari da individuare);
  - possono soprattutto riguardare gli obiettivi aggiuntivi che Regione può individuare: **l'Obiettivo Tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi", in asse dedicato, oltre all'ASSE CITTA', scelta che consentirà di intervenire direttamente ed in maniera concreta sulla riduzione dei rischi nel territorio ligure.**

Possibili misure di mitigazione e compensazione

A valle dell'analisi degli effetti potenziali delle misure previste dal POR FESR occorre individuare possibili misure di mitigazione/compensazione volte a garantire la massima sostenibilità ambientale degli interventi, di seguito le azioni proposte:

Assi	*Aspetti ambientali*	*Misure di mitigazione / compensazione*
1. RICERCA ED INNOVAZIONE	Vari	Introdurre ove opportuno criteri di priorità per: -ricerche volte al **miglioramento performance ambientali di processo** (es. riduzione emissioni inquinanti in atmosfera) -ricerche volte alla creazione di prodotti a minor impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita (in termini di efficienza nei consumi risorse, smaltimento dei rifiuti connessi al prodotto, ecc.)
1. RICERCA ED INNOVAZIONE – 3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Vari	Favorire azioni di sistema volte a valorizzare l'ambiente come fattore di sviluppo e ridurre gli impatti ambientali
1. RICERCA ED INNOVAZIONE – 3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Vari	Introdurre ove opportuno criteri di priorità per imprese in possesso di: •Certificazione ambientale ISO 14001/EMAS e in particolare relativi **programmi di miglioramento ambientale** coerenti alla richiesta di finanziamento •Certificazione di prodotto/Ecolabel •Marchi di qualità •Introduzione Life Cycle Assessment per orientare le imprese ad una maggiore sostenibilità
1. RICERCA ED INNOVAZIONE – 3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Assetto idrogeologico	Introdurre incentivi e criteri di priorità colti a prevenire/ridurre il rischio di danni da eventi naturali (alluvioni e frane): es. **priorità a imprese che delocalizzino** o che si dotino di opportuni dispositivi di prevenzione. Valutare la possibilità di introdurre criteri preferenziali per nuova imprenditorialità nel settore della produzione di dispositivi per la prevenzione dei rischi naturali (alluvione in particolare) e per ricerca nel settore ambientale

Possibili misure di mitigazione e compensazione

Assi	*Aspetti ambientali*	*Misure di mitigazione / compensazione*
2. AGENDA DIGITALE	Vari	**Favorire azioni di sistema volte a supportare e facilitare monitoraggi ambientali / trasmissione dati ambientali**
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Rifiuti	Nuova imprenditorialità (anche "sociale"): favorire imprese della green economy – es. filiere di recupero rifiuti/ imprenditoria della produzione di materia prima seconda da rifiuto e suo utilizzo nei processi produttivi
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	vari	Nuova imprenditorialità/diversificazione: favorire imprese della green economy – es. produzione prodotti ecosostenibili per sostenere domanda delle PP.AA. obbligate ad "acquisti verdi"
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Cambiamenti climatici	Dare priorità all'insediamento di industrie a bassa intensità di carbonio (rinnovabili, efficienza energetica, applicazioni per usi finali dell'energia, trasporti sostenibili, gestione rifiuti sostenibile)
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Energia	Dare priorità all'insediamento di industrie a bassa intensità energetica e/o dotate di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Aria	Prevedere criteri selettivi finalizzati all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili anche in relazione all'abbattimento delle emissioni inquinanti
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Suolo	Favorire nuovi insediamenti industriali in aree dismesse o abbandonate
4. ENERGIA	Vari	Introdurre ove opportuno criteri priorità per imprese in possesso di certificazione ambientale e relativi **programmi di miglioramento ambientale** che comprendano gli interventi richiesti

Possibili misure di mitigazione e compensazione

Assi	*Aspetti ambientali*	*Misure di mitigazione / compensazione*
4. ENERGIA/ 4.5.2 e 4.2.1	Aria/rumore	In caso di installazione di impianti a biomassa o infrastrutture di supporto individuare criteri di accesso basati sulle prestazioni ambientali riguardanti le emissioni inquinanti degli impianti (priorità ad impianti con fattori di emissione più bassi, prescrizione utilizzo filtri anti particolato), rumore compreso
4. ENERGIA/4.2.1 E 4.1.1 – 6. CITTA' /4.1.1	Biodiversità/paesaggio	Fare riferimento alle prescrizioni progettuali indicate dalle Linee guida per l'autorizzazione, la valutazione ambientale, la realizzazione e la gestione degli impianti per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili approvate con DGR n. 1122 del 21.09.12
4. ENERGIA – 6. CITTA' /4.1.1	Rumore	Considerare nella fase di progettazione le emissioni sonore prodotte durante la fase di cantiere degli interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici
4. ENERGIA/4.2.1 E 4.1.1 – 6. CITTA' /4.1.1	Suolo	Minimizzare attraverso le scelte progettuali il consumo di suolo dovuto all'installazione di nuovi impianti ad energie rinnovabili ad esempio attraverso l'integrazione architettonica degli impianti ad energie rinnovabili solari (fotovoltaico e termico)
6. CITTA'	Assetto idrogeologico	Prevedere criteri preferenziali per azioni integrate comprensive di interventi di prevenzione rischio idrogeologico
6. CITTA'	Vari	Prevedere criteri preferenziali per progetti che comprendano servizi avanzati volti ad aumentare la sostenibilità ambientale delle aree urbane

Sono state riportate in **grassetto** le azioni già integrate nel POR a seguito della fase di scoping, o in corso di inserimento nelle nuove versioni del Programma in elaborazione congiuntamente alla fase di contrattazione con la CE

Sistema di monitoraggio (P.to 6)

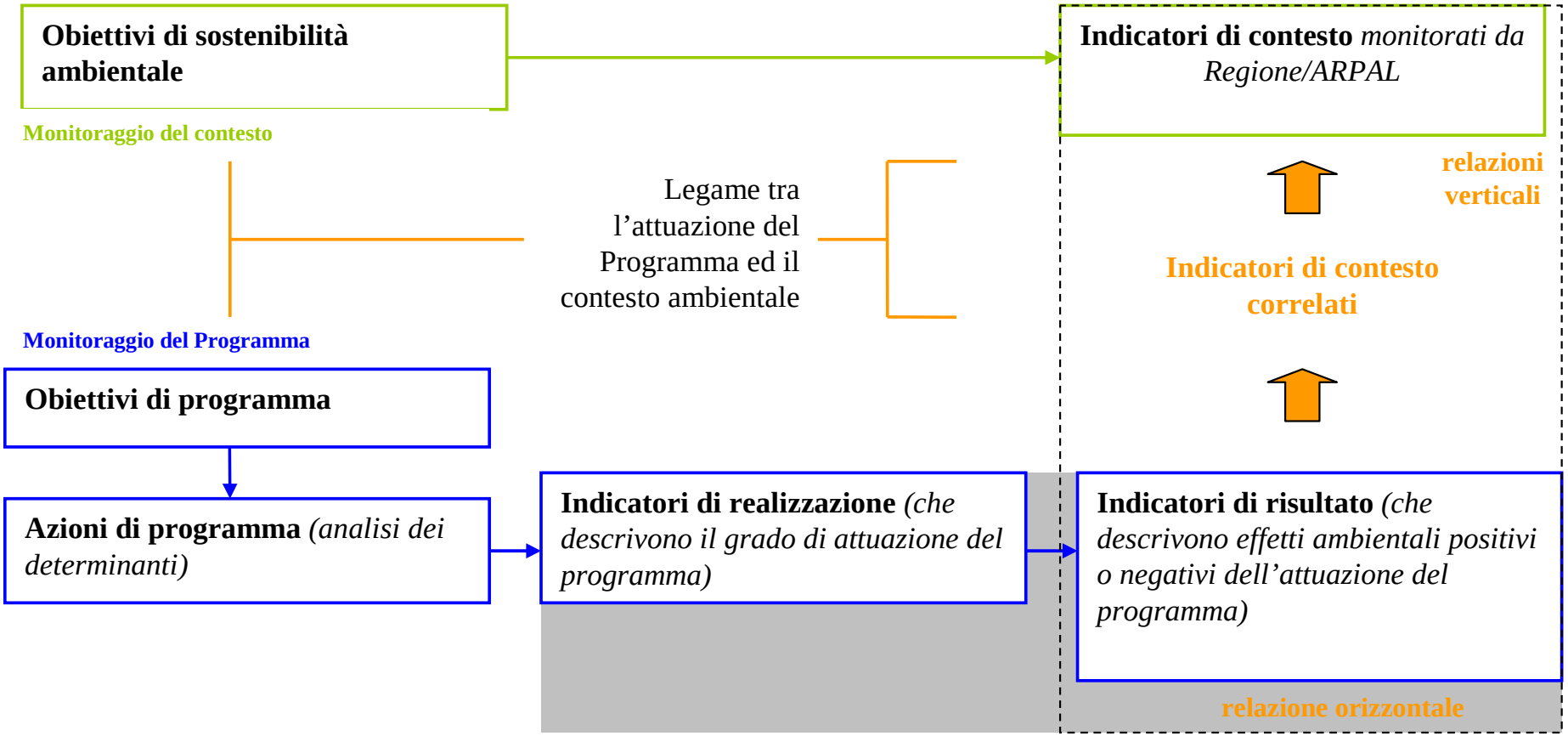
Il monitoraggio degli effetti ambientali significativi dei piani e dei programmi rientranti nel campo di applicazione della VAS è parte integrante e fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica, l'art 14 della l.r. 32/2012 precisa che "**l'autorità procedente o il proponente individua le risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio**".

Il monitoraggio è descritto nel Piano di Monitoraggio (Allegato C al Rapporto Ambientale) che individua due livelli di indicatori correlati agli obiettivi di sostenibilità individuati e più in generale alle matrici ambientali potenzialmente influenzate dal POR:

✓**Indicatori di contesto o descrittivi**: riferiti alle informazioni contenute nel SIRAL (Sistema Informativo Regionale) che sono soggette ad aggiornamento periodico e disponibili senza aggravi di costi. Potranno essere disponibili gli aggiornamenti in concomitanza con le fasi di valutazione del POR (intermedia e finale).

✓**Indicatori prestazionali (di risultato e realizzazione)**: che permettono di misurare l'efficacia delle azioni ed il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Piano di monitoraggio - indicatori



Schema di correlazione tra gli elementi del sistema di monitoraggio – rielaborazione a partire dal documento di riferimento metodologico redatto dal Ministero dell'Ambiente e ISPRA "Verso le linee guida sul monitoraggio VAS" del 2010

Piano di monitoraggio - indicatori

In riferimento al modello logico **DPSIR** gli indicatori possono quantificare **Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte**

Esempi di Indicatori di contesto o descrittivi

TEMA	INDICATORE	U.D.M.	DPSIR
Assetto idrogeologico	Aree di esondazione	[km2]	S
	Aree in frana	[km2]	S
	Attività produttive in aree inondabili (per i Comuni di Sanremo, La Spezia, Savona e Imperia)	[numero]	S
	Scuole, ospedali e impianti IPPC in aree inondabili	[numero]	S
	Popolazione in aree inondabili	[numero]	S

Esempi di Indicatori prestazionali

Assetto idrogeologico			
Obiettivo di sostenibilità ambientale	**Indicatore**	**U.D.M**	**DPSIR**
Ridurre il rischio idraulico ed idrogeologico	Superficie messa in sicurezza/difesa	[m^2]	R
	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	[m^2]	R

n.b. come proposto negli esiti della fase di consultazione sul rapporto preliminare, è possibile considerare, nell'ambito degli indicatori prestazionali, anche il fattore relativo alla popolazione interessata

Piano di monitoraggio

Gli **indicatori prestazionali ambientali** saranno popolati attraverso tre metodologie operative opportunamente combinabili**:**

A) sulla base dei dati forniti dal soggetto beneficiario degli interventi finanziati

B) sulla base dei dati ottenuti a campione da percentuali predeterminate di soggetti beneficiari degli interventi finanziati

C) Sulla base di stime e valutazioni attraverso applicazione di modelli o fattori di conversione (es. modello CO2MPARE di CE/Enea finalizzato alla stima degli effetti dei Programmi Operativi sulle emissioni di CO2 http://ec.europa.eu/regional_policy/newsroom/detail.cfm?LAN=en&id=673&lang=en)



Sintesi non Tecnica – Allegato D al Rapporto Ambientale (P.to 7)

- La relazione di sintesi non tecnica è uno strumento di carattere divulgativo che serve a illustrare il presente Rapporto Ambientale ad un pubblico generico, compresi soggetti non esperti.
- Questo strumento dà pubblicamente conto del procedimento di elaborazione e valutazione del programma e dei processi di partecipazione che lo hanno accompagnato.
- Tale documento deve garantire un ampia diffusione, la trasparenza del processo, chiarezza e precisione.

Grazie per l’attenzione

autorita.ambientale@regione.liguria.it

www.ambienteinliguria.it

www.liguriaricerche.it